

**Domenica 10 novembre 2019**



## **Risorti e viventi in Dio, per sempre**

Il Vangelo presenta Gesù a confronto con alcuni sadducei, i quali non credevano nella risurrezione e concepivano il rapporto con Dio solo nella dimensione della vita terrena. Per mettere in ridicolo la risurrezione gli sottopongono un caso paradossale.

Gesù non cade nel tranello e ribadisce la verità della risurrezione, spiegando che l'esistenza dopo la morte sarà diversa da quella sulla terra. Egli fa capire ai suoi interlocutori che non è possibile applicare le categorie di questo mondo alle realtà che vanno oltre e sono più grandi di ciò che vediamo in questa vita.

I "figli del cielo e della risurrezione" non sono pochi privilegiati, ma sono tutti gli uomini e tutte le donne, perché la salvezza portata da Gesù è per ognuno di noi. E la vita dei risorti sarà simile a quella degli angeli, cioè tutta immersa nella luce di Dio, tutta dedicata alla sua lode, in un'eternità piena di gioia e di pace.

Ma la risurrezione non è solo il fatto di risorgere dopo la morte, ma è un nuovo genere di vita che già sperimentiamo nell'oggi; è la vittoria sul nulla, che già possiamo pre gustare. La risurrezione è il fondamento della fede e della speranza cristiana! Se non ci fosse il riferimento al Paradiso e alla vita eterna, il cristianesimo si ridurrebbe a un'etica, a una filosofia di vita.

Invece il messaggio della fede cristiana viene dal cielo, è rivelato da Dio e va oltre questo mondo. Credere alla risurrezione è essenziale, affinché ogni nostro atto di amore cristiano non sia effimero e fine a sé stesso, ma diventi un seme destinato a sbocciare nel giardino di Dio, e produrre frutti di vita eterna.

## Papa Francesco, messaggio per la Giornata dei POVERI



*La speranza dei poveri non sarà mai delusa*

... La crisi economica non ha impedito a numerosi gruppi di persone un arricchimento che spesso appare tanto più anomalo quanto più nelle strade delle nostre città tocchiamo con mano l'ingente numero di poveri a cui manca il necessario e che a volte sono vessati e sfruttati.

Anche oggi dobbiamo elencare molte forme di nuove schiavitù a cui sono sottoposti milioni di uomini, donne, giovani e bambini.

Incontriamo ogni giorno *famiglie* costrette a lasciare la loro terra per cercare forme di sussistenza altrove; *orfani* che hanno perso i genitori o che sono stati violentemente separati da loro per un brutale sfruttamento; *giovani* alla ricerca di una realizzazione professionale ai quali viene impedito l'accesso al lavoro per politiche economiche miopi; *vittime* di tante forme di violenza, dalla prostituzione alla droga, e umiliate nel loro intimo. Come dimenticare, inoltre, i milioni di *immigrati* vittime di tanti interessi nascosti, spesso strumentalizzati per uso politico, a cui sono negate la solidarietà e l'uguaglianza? E tante persone *senz'atetto* ed *emarginate* che si aggirano per le strade delle nostre città?

Quante volte vediamo i poveri nelle *discariche* a raccogliere il frutto dello scarto e del superfluo, per trovare qualcosa di cui nutrirsi o vestirsi! Diventati loro stessi parte di una discarica umana sono trattati da rifiuti, senza che alcun senso di colpa investa quanti sono complici di questo scandalo. Giudicati spesso parassiti della società, ai poveri non si perdona neppure la loro povertà. Il giudizio è sempre all'erta. Non possono permettersi di essere timidi o scoraggiati, sono percepiti come minacciosi o incapaci, solo perché poveri.

Vagano da una parte all'altra della città, sperando di ottenere un lavoro, una casa, un affetto... Ogni eventuale possibilità offerta, diventa uno

spiraglio di luce; eppure, anche là dove dovrebbe registrarsi almeno la giustizia, spesso si infierisce su di loro con la violenza del sopruso. Sono costretti a ore infinite sotto il sole cocente per raccogliere i frutti della stagione, ma sono ricompensati con una paga irrisoria; non hanno sicurezza sul lavoro né condizioni umane che permettano di sentirsi uguali agli altri. Non esiste per loro cassa integrazione, indennità, nemmeno la possibilità di ammalarsi.

Non è mai possibile eludere il pressante richiamo che la Sacra Scrittura affida ai poveri. Dovunque si volga lo sguardo, la Parola di Dio indica che i poveri sono quanti non hanno il necessario per vivere perché dipendono dagli altri. Sono l'oppresso, l'umile, colui che è prostrato a terra. Eppure, dinanzi a questa innumerevole schiera di indigenti, Gesù non ha avuto timore di identificarsi con ciascuno di essi: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Sfuggire da questa identificazione equivale a mistificare il Vangelo e annacquare la rivelazione. Il Dio che Gesù ha voluto rivelare è questo: un Padre generoso, misericordioso, inesauribile nella sua bontà e grazia, che



dona speranza soprattutto a quanti sono delusi e privi di futuro.

Come non evidenziare che le Beatitudini, con le quali Gesù ha inaugurato la predicazione del regno di Dio, si aprono con questa espressione:

«Beati voi, poveri» (Lc 6,20)? Il senso di questo annuncio paradossale è che proprio ai poveri appartiene il Regno di Dio, perché sono nella condizione di riceverlo. Quanti poveri incontriamo ogni giorno! Sembra a volte che il passare del tempo e le conquiste di civiltà aumentino il loro numero piuttosto che diminuirlo. Passano i secoli, e quella beatitudine evangelica appare sempre più paradossale; i poveri sono sempre più poveri, e oggi lo sono ancora di più. Eppure Gesù, che ha inaugurato il suo Regno ponendo i poveri al centro, vuole dirci proprio questo: Lui *ha inaugurato*, ma ha affidato a noi, suoi discepoli, il compito di portarlo avanti, con la responsabilità di dare speranza ai poveri. È necessario, soprattutto in un periodo come il nostro, rianimare la speranza e restituire fiducia... (dal messaggio... continua...)

## 10 - 17 novembre 2019

<b>Domenica 10 novembre</b>	Presenza e testimonianza delle Missionarie dell'Immacolata di p. Kolbe
<b>PICCOLE COMUNITA'</b> In questa settimana si tengono gli incontri delle Piccole Comunità sul tema: <b>"La riconciliazione con la Chiesa"</b> .	
<b>Giovedì 14 novembre</b>	Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto la TERZA Elementare, che si ritrova sabato  <b>Ore 20,45 Percorso Biblico</b> al teatro Tiffany di Bussecchio, con d. Enrico Casadei: "I vangeli della prima e seconda domenica di Avvento",
<b>Venerdì 15 Novembre</b>	Giornata di ADORAZIONE Ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi, eccetto TERZA Elementare, che si ritrova sabato
<b>Sabato 16 Novembre</b>	Ore 15 Catechismo TERZA Elementare: Incontro GENITORI e Bambini Ore 19,15 Ritrovo Giovani Coppie: Incontro e Cena assieme.
<b>Domenica 17 Novembre</b>	<b>Giornata mondiale dei POVERI</b> Terza Domenica del mese: Raccolta viveri e materiale vario per le famiglie in difficoltà

Per le Opere parrocchiali sono giunte nella prima domenica di Novembre 1.100 Euro.

"... le nostre sofferenze, i nostri distacchi...ma cosa sono di fronte alla certezza dell'esistenza di Dio, della gloria dei nostri morti in Lui, della nostra pace, quando la morte terrena ci strapperà da questa terra e ci lancerà nella trascendenza.. Una nostra amica non è più con noi su questa terra... MA ora lei è in Dio e io sono tanto felice quando la penso... TUTTI in Dio, quelli che abbiamo amato qui e che sono morti, sono TUTTI nella pienezza, finalmente nella pace, felici" (*Annalena*).

<b>Sono entrati nella Vita Eterna:</b> FRANCA FABBRI, VITTORIA FUSCONI, CATALDO FERRARA, NIVES BENINI, IOLE SPADA
---